



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Delle Vite de' Pontefici**

**Platina, Bartholomaeus**

**Venetia, 1666**

Celestino III. Pontefice CLXXVII. Creato del 1191. a' 29. di Marzo.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11233**

*Ostiense, e Velitrense.*

*Giouanni... Vescouo Card. Prenestino.*

*Giouanni Vescouo di Toscolano, e di Viterbo, prete Card. tit. di S. Clemente.*

*Romano... prete Card. tit. di Sant' Anastasia.*

*Guido... prete Card. di S. Maria in Transtevere.*

*F... prete Card. di S. Marcello.*

*Vuilelmo Arciuescouo di Rhems Francese, prete Card. t. di S. Sabina.*

*R... Abbate Cassinense, prete Card. tit. di S. Pietro, e Marcellino.*

*Egidio... Diacono Card. di S. Nicolò in carcere Tulliano.*

*Gregorio... Diacono Card. di S. Gregorio al velo d'oro.*

*D... Diacono Card. de i SS. Cosma, e Damiano.*

*... Diacono Card. di S. Vito, Modesto, e Crescentio.*

*Gregorio... Diacono Card. di SS. Sergio, e Bacco.*

A N N O T A T I O N E .

Fù per forse 50. anni vna continua discordia ciuile, frà il popolo Rom. & i Pontefici da Innocentio ij. fino à Clem. iij. caufata dall'occasione del regimento d'Vrbano, hauèdo il popolo tolto al Papa il gouerno della Città, e datolo con suprema autorità à i Senatori, & ad vn Patritio, ch'era come capo de gl'altri, come scriue Ottone Vesc. Frisingense nel 7. lib dell' historie, e nel 1. de' gesti dell' Imp. Federico, e l'Abbate Vrspergense, & vn libro senza il nome dell'autore, delle vite de' Pontefici, ch'è nella libreria Vaticana. Onde per questa cagione morirono di dispiacere Innocentio ij. e Celestino ij. e fù Lucio ij. quasi tagliato à pezzi. Eugenio iij. Alessandro iij. e Lucio iij. ne furono perciò cacciati di Roma, & Urbano iij. e Gregorio viij. hebbero bando fin, che stanche amendue le parti, venne il popolo con Clem. iij. suo Citradino à questa concordia, e pace, che si creassero al solito i Senatori, ma in luogo del Patritio si rifacesse vn Governatore, come prima era. Io hò appresso di me gl'accordi, e le condizioni di questa pace con la sottoscrizione di tutti, e gli hò cauati da i libri de i censi della camera Apostolica. D'all' hora in poi furono i tempi per la Chiesa più tranquilli, e quieti.

CELESTINO III. PONTEFICE CLXXVII.

Creato del 1191. a' 29. di Marzo.



**C**ELESTINO III. Romano, figliuolo di Pietro, cognominato Bubone, pre-  
so, ch'ebbe il Pontificato, non potendo soffrire, che Tancredi il regno di

811



Sicilia si possedesse, fece secretamente cauare da vn Monasterio di Palermo, doue fatta monaca si ritrouaua Costanza, figliuola del Rè Ruggiero, e dispensandola la diede ad Henrico Sesto figliuolo di Federigo Barbarossa per moglie con questa conditione, che douesse, come dote di questa Costanza sua moglie, ricuperarsi il regno d' ambedue le Sicilie, e pagarne ogn' anno al Pontefice il censo come feudatario di S. Chiesa. Mosso Henrico da questa cortesia, restituì al Papa Tusculano, che con buone guardie fortificato hauea. I Romani, che dal Papa l'hebb'ero, tosto passandoui lo rouinarono, e spianarono talmente, che ne portarono in Roma anche i sassi, che nel Campidoglio in memoria di questo fatto gran tempo si conseruaron. Henrico, e Costanza, che sopra Napoli si ritrouauano, furono dalla peste, che disfaceua il loro esercito, sforzati à lasciare l'assedio. I Christiani, ch' haueuano due anni in Asia tenuta assediata Tolomaide, finalmente l'hebb'ero à patti con questa conditione, che i Barbari restituissero à i nostri quella parte della Croce del Signore, che s'era à i Christiani tolta, e se n'andassero con vna veste per vno indosso à saluamento, doue più loro piacesse. Ma perche non si ritrouaua il legno della Croce, Riccardo fè molti di quei Barbari morire. Spauentato per queste calamità il Saladino, e non sperando di potere gl'altri luoghi difensare, smantellò molte terre, e si pose in cuore di douere restituire à i nostri Gierusalem, e l'haurebbe senz'alcun dubbio fatto, se rattenuto non l'hauesse la discordia, che nacque fra il Rè Filippo, e Riccardo. Ma essendosi Filippo partito d'Asia sotto colore d'vna sua finta infermità, Riccardo si pose in cuore di douer maggior cose fare. E fu in quel tempo, che Corrado da Monferrato fu su la piazza di Tiro morto da due ribaldi, che i Saracini chiamano Arfacidi. I quali sperando per vna certa loro superstitione d'acquistarne presso à Dio grandissimo merito, si congiurano, & espongono ad ammazzar gl'inimici, e contrarij della lor setta. Ma volendo poi essi fuggire, furono presi, e fatti crudelissimamente morire. Henrico Conte di Campagna si tolse la Regina Isabella per moglie, e lo stato di Tiro. Riccardo tante carezze fece à Guido da Lusignano, che l'indusse à cederne à lui le ragioni, ch'egli hauea nel Regno di Gierusalem. Il perche i Rè d'Inghilterra infino ad hoggi si vsurpano questo titolo. Fatto dunque per questo assai baldanzoso Riccardo, deliberò d'andar ad assediare Gierusalem. Ma essendo per camino dal Saladino, che l'andaua sempre pungendo dietro, sforzato finalmente à combattere con suo disauantaggio, attaccò animosamente il fatto d'arme, nel qual restò, benchè con gran perdita de' suoi superiore. Et essendosene poi andato ad accampar col suo esercito in vn forte luogo non molto lungi da Bethleem, donde haurebbe potuto vietare à i nemici la grassia, che dall'Egitto andata lor fosse; perche già s'accostaua l'Inverno, non si curò d'andare altramente all'assedio di Gierusalem, alla qual'impresa era dal Papa essortato del continuo, e soccorso ancor di danari, ma in Ascalone si condusse, la qual Città, e Gaza, anche, ch'erano già state dal Saladino rouinate, rifecce. In questo l'armate, che quiui erano, partirono ancor esse. Quella de' Pisani giunta nel Golfo di Venetia, prese Pola, per inuernarui. Di che i Venetiani sdegnati, e la loro armata accresciuta cacciarono di Pola i Pisani, e saccheggiata quella Città si mossero con animo di perseguir i Pisani per ogni luogo. Ma Celestino Pontefice, che antinuedeu il danno, ch'era per nascerne al Christianesimo, vi si trapose, e pacificò questi due popoli insieme. Venendone poscia la

Costanza figliuola del Rè Ruggiero.  
Henrico VI.

Tusculano rouinato.

Tolomaide presa da' nostri.

Arfacidi.

Riccardo d'Inghilterra Rè di Gierusalem.

I Pisani pigliano Pola, e ne sono scacciati da' Venetiani.



Accordo fatto  
frà il Rè Ric-  
cardo, & il Sala-  
dino .

Saladino muo-  
re, & esseque  
fate al suo cor-  
po .

Saracini in  
Spagna occu-  
pano il Regno  
di Granata ,

Viterbo fatta  
Città .

primavera, & hauendo Riccardo deliberato di passar sopra Gierusalem, li venne vn subito auuiso, che il Rè di Francia traugliaua la Normandia con animo di passare poi in Inghilterra, e conquistar per Giouanni suo fratello quel Regno. Mutato adunque Riccardo proposito fè con queste conditioni col Saladino la pace, ch'esso fuori, che Tolomaide, e Tiro tutto il resto s'hauesse, e non traugliasse altrimenti l'altre cose, che in potere de' Christiani restauano. Conclusa à questo modo la pace, Riccardo, mentre, che se ne ritornaua in Europa, fù preso da i nemici, e si riscosse con vn gran danaro, e ritornato in Inghilterra, fece co'l Rè di Francia gran guerra, e benchè il Pontefice ne risentisse, e gridasse, dicendo, che questa lor guerra era in gran pregiudicio delle cose de' Christiani, tanto più, ch'essendo morto il Saladino, pareua, che si potesse ricuperar Gierusalem. Vogliono, che nella morte, & esseque del Saladino si fosse à questo modo essequito, ch'attaccata nella punta d'vna lancia la sua camicia era dauanti alla pompa funebre portata, & vn trombetta andaua auanti gridando, e dicendo, che il Saladino Signor dell'Asia non se ne portaua altro d'vn tanto Regno, e d'vn tanto hauere, che quello. Spettacolo certo degno d'vn tanto Principe, al quale, per esser compito, e d'ogni gran lode degno, altro, che il battesimo, non mancua. Hora per la morte del Saladino venuto il Papa in gran speranza di douer ricuperar Gierusalem, molto esortò à quest'impresa l'Imperator Henrico, ch'hauea per la morte di Tancredi il Regno di Sicilia occupato, e perche non puote in persona questo Principe andare, vi mandò tosto con grossi esserciti l'Arcuescouo di Maguntia, & il Duca di Sassonia. Il Rè di Francia haurebbe fatto il medesimo, se i Saracini dell' Africa non fossero passati in Spagna, i quali preso il Rè di Castiglia tutto il Regno di Granata occuparono. Di che temendo i Francesi, che non si farebbono questi Barbari quì fermati, perche loro sopra passati non fossero, e si fossero essi ritrouati isprouisti, non volsero mandar altrimenti delle lor genti in Asia. I Germani, che nell'Asia passarono, preso Baruti à patti, lo fortificarono, e soccorrendo il Zaffo, che si ritrouaua assediato, ne cacciarono i Barbari via. E volendo poi passar sopra Gierusalem, occorse la morte di Celestino santissimo Pontefice, il quale non lasciò, che fare, mentre visse, perche Terra Santa ricuperata si fosse. Et in queste tante perturbationi delle cose de' Christiani non restò egli d'edificare, e presso S. Pietro, e presso S. Gio: Laterano belli, e degni edificij per habitarui commodamente i Pontefici. Sono sino ad hoggi in S. Giouanni le porte di bronzo fatte à sue spese dalla parte, che risponde à Sancta Sanctorum. Egli diede anche il nome di Città à Viterbo, e fece la Chiesa sua Catedrale, nella quale trasferì talmente quella di Toscanella, e di Centocelle, ch'vn Vescouo solo hauesse douuto gouernarle tutte. Morì Celestino à gl'8. di Gennaro tenuto, ch'hebbe sei anni, sette mesi, & vndici giorni il Pontificato, e fù con le lagrime generalmente di tutti nella Chiesa di S. Pietro sepolto.

Creò questo Pontefice in più ordinationi molti Cardinali, ma s'hà memoria solo di 16. de' quali furono due Vescouo, sei preti, & otto Diaconi, che furono.

Pietro... Vescouo Cardinale Portuense, e di Santa Ruffina.

Giouanni... Vescouo Cardinale Albano.

Vgutione... prete Cardinale di San Siluestro, e Martino tit. di Equirio.

Giouanni... prete Cardinale di San Stefano in Celio Monte.

Cinthio Romano, prete Cardinale tit. di San Lorenzo in Lucina.

Iofre-



Iosredo ... prete Card. tit. di S. Praxede .  
 Deodato .... prete Card. tit. S. ...  
 Giouanni ... prete Card. tit. di SS. Aquila, e Prisca.  
 Lothario de' Conti d' Anagni, Diacono Card. di Santi Sergio, e Bacco.  
 Nicolò .... Diacono Card. di S. Maria in Cosmedin .  
 Gregorio .... Diacono Card. di S. Angelo.  
 Pietro da Capona, Diacono Card. di S. Maria in via Lata.  
 Cinthio Sauello Romano, Diacono Cardinale di S. Lucia in Orsea.  
 Bofo .... Diacono Cardinale di S. Theodoro .  
 Hugo .... Diacono Cardinale di S. Eustachio.  
 Gherardo ... Diacono Cardinale di S. Nicolò in carcere Tulliano .

## INNOCENTIO III. PONT. CLXXVIII.

Creato del 1198. a gl' 8. di Gennaro.



**I**NNOCENTIO III. nato in Anagni, della famiglia de' Conti, e figliuolo d' *Frosimondo*, fù per la sua dottrina, e costumi da *Celestino* fatto Cardinale, e d'apoi la morte di *Celestino* con gran consentimento di tutti eletto Pontefice. Subito, ch' in questa dignità si vidde, tutto l' animo volse all' impresa di terra Santa. Onde con lettere, e con messi, e con promesse si sforzò di ritenere nell' Asia i Germani, che per la morte d' *Henrico* tumultuavano. Ma egli indarno s'oprod, perche i Germani, lasciando l' Asia con supremo danno de' Christiani, se ne ritornarono in Europa. E fù perciò il *Zaffo*, ch' abbandonato d' ogni aiuto se ritrouò preso da' Turchi, & i Saracini à forza con la morte di quanti v'erano, e con esserne la città rouinata da i fondamenti. Nacque anche vna gran seditione nella Germania, perche vna parte de' gl' Elettori voleuano *Otone Duca di Sassonia*, altri *Filippo Germano*, Duca della Toscana, ch' *Henrico* morendo hauea lasciato tutore del suo figliuolo. E perche questa riuolta compita fosse, il Rè di Francia fauoriua *Filippo*, il Rè d' Inghilterra *Otone*. Innocentio, perche non andassero queste nuolte auanti, confermò, & approuò l' elezione d' *Otone*, come legitimamente fatta. Nò mancò già per questo *Filippo* di farsi forte in Toscana, e

I Germani abbandonano l' impresa di terra Santa.

Germani in guerra per l' Imperio.

X 4 nella